



REGGIO PARMA FESTIVAL



COMUNE DI PARMA



PARADISO. *UN PEZZO SACRO*

Da Giuseppe Verdi e Dante Alighieri

Commissione del Festival Verdi in prima assoluta

Media partner



Main partner



Major partner



Dei *Quattro Pezzi Sacri* tre sono dedicati alla Vergine Maria. La figura femminile nel melodramma verdiano rappresenta la salvezza, l'innocenza. Violetta, le due Leonora, Aida, Amneris, Desdemona. Nel madrigale spirituale delle *Laudi* ogni parola di Dante diventa un'immagine musicale e di nuovo *Das Ewig-Weibliche*, l'eterno femminile di Gretchen del *Faust*, diventa redenzione. Nel nostro *Paradiso* agiscono, tra una moltitudine femminile, due sole figure maschili: Dante e San Bernardo. Ma il Paradiso che abitano è solo della donna, solo attraverso il corpo di Lei si può vivere, non vedere, la Luce.

L'acqua scorre dentro il ponte come acqua di sacco amniotico che contiene l'essere vivente. *Benedictus fructus ventris tui*. Nell'evidente impossibilità biologica del concepimento incarnata dalla nostra Maria, ricurva per il peso degli anni e dal coro delle donne anziane, si manifesta la natura filosofica della maternità: la tensione al divenire due, al trasformarsi in nuovo, in altro, in ignoto. Corpi, voci, pensieri dentro morbidi involucri stesi a terra a delineare confini minimi, a proteggere identità senza volto. Singole voci evaporano dai sacchi e nell'aria si toccano, si aggiungono, si sovrappongono.

Nell'alzata e nella scoperta si riconoscono, una dopo l'altra, diventano nella somma coro, voce unica di voci cantanti. *Je vous salue, Marie!*, titolava Jean-Luc Godard l'opera filmica del 1984. Ave Maria! Il mistero è già dentro la grande "borsa d'acqua", è già in moto per l'alzata da terra verso il cielo, il grande corpo dei corpi si muove in verticale, inizia la salita nella notte oscura verso l'estasi, e poi la Luce.

Nel canto trentatreesimo della terza delle tre Cantiche, la Trinità come un buco nero gravitazionale, ormai raggiunto il collasso, ingoia l'universo delle terzine e degli incontri precedenti. Gli endecasillabi diventano mondi, pianeti, astri e galassie e tutto esplose nella sfera di Luce come la più potente delle Supernove. Al limite del reale, al limite e oltre il linguaggio. E non c'è più parola, solo canto, visione, pura intuizione, abbandono, silenzio. Irrompe su Dante/Paolo, l'immagine del nascituro benedetto, a sua somiglianza, il riflesso e la nostalgia di tornare ad essere Persona.

Il monumento in vetro e acciaio, testimonianza ingombrante del limite umano, è abitato da una moltitudine di spiriti differenti, di illimitato voler tendere verso l'alto, oltre il limite dello spazio/tempo delle *Laudi*, oltre la musica del Maestro, oltre il linguaggio che ancora li confina in una rappresentazione senza tempo, tra lampi di immagini d'acqua, di sfere rotanti e avvento divino.

Francesco Pititto

L'installazione riempie lo spazio di involucri-sarcofagi molli sacchi mortuari collocati a terra, all'interno dei quali forme pesanti emettono suoni e movimenti fino a presentarsi progressivamente con forme umane. L'opera scenica realizzata per il *Paradiso* si innesta sulle figurazioni sacre di Piero della Francesca per farsi pienamente contemporanea secondo la lezione delle 'pitture' immaginifiche di Jannis Kounellis. L'innalzamento dal basso all'alto progredisce di pari passo con l'intonazione, prima singola e poi corale, delle *Laudi*. Altre figure femminili, attrici storiche di Lenz e dei diversi laboratori sensibili, accompagnano la moltitudine verso il piano superiore, attraversando scale e percorsi testuali, visuali, di luce fino a raggiungere la condizione del distacco definitivo, della sparizione dei corpi, di cui rimangono soltanto scie materiche oscillanti.

Maria Federica Maestri

Parma, Ponte Nord

giovedì 12, venerdì 13 ottobre 2017 ore 21.00
sabato 14, domenica 15 ottobre 2017 ore 20.00
mercoledì 18, giovedì 19, venerdì 20 ottobre 2017 ore 21.00
sabato 21, domenica 22 ottobre 2017 ore 20.00

PARADISO. UN PEZZO SACRO

Da Giuseppe Verdi e Dante Alighieri

Drammaturgia e imago-turgia FRANCESCO PITITTO

Installazione site-specific, costumi, regia MARIA FEDERICA MAESTRI

Musica e installazione sonora ANDREA AZZALI

ENSEMBLE DI LENZ FONDAZIONE

ASSOCIAZIONE CORI PARMENSI

Maestro del coro GABRIELLA CORSARO

Dante PAOLO MACCINI

San Bernardo FRANK BERZIERI

Maria DELFINA RIVIERI

Produzione Lenz Fondazione

Commissione del Festival Verdi in prima assoluta

Con il sostegno di MiBACT, Comune di Parma,

Regione Emilia-Romagna, DAI SM-DP Ausl-Sert, Fondazione Monteparma

Si ringraziano Authority STU Spa, STU Area Stazione Spa,

Fondazione Arturo Toscanini, Aurora Domus Coop. Soc. Onlus,

Centro P. Corsini, Parma Lirica

Cura Elena Sorbi *Organizzazione* Ilaria Stocchi

Ufficio stampa Michele Pascarella

Assistenti Monica Bianchi, Valentina Barbarini, Marco Cavellini

Cura tecnica Alice Scartapacchio, Lucia Manghi, Gianluca Losi

Shooting fotografico Fiorella Iacono *Media video* Stefano Cacciani

Responsabili progetti riabilitativi Maria Antonioni,

Barbara Bezzi, Rosanna Pellegri, Paolo Pediri

Sante

Monica Baroni, Valentina Barbarini, Monica Bianchi, Lara Bonvini,
Anna Coccia, Alessia Dell'imperio, Monica De Palma, Emma Galante,
Chiara Garzo, Federica Goni, Valeria Meggi, Mirella Pongolini,
Silvia Settimj, Sandra Soncini, Carlotta Spaggiari, Barbara Voghera

Coro

Elena Alfieri, Linda Azzolini, Caterina Benassi, Damiana Caserta,
Giuseppina Cattani, Laura Cavalca, Anella Anna Celentano,
Gabriella Corsaro, Dina Germana Dalla Giacoma, Luciana Gerbella,
Barbara Gianolini, Maria Giardino, Monica Lodesani,
Maria Alessandra Maini, Chiara Masetti, Paola Montermini,
Valeria Moscardino, Antonietta Porfiria Napoleone, Elena Nunziata,
Cristina Ortalli, Maria Luisa Panizzi, Giuseppina Piccoli, Patrizia Polloni,
Renata Sussmann, Daniela Tagliavini, Clelia Tamborini,
Anna Maria Ugolotti, Sandra Vitali, Stefania Vitali, Angelica Zannettino
dei cori Ars Canto Giuseppe Verdi, Cantafabula di Felino,
La Fontana di Bannone, Laus Vocalis, Sant'Ilario di Fognano,
Renzo Pezzani, Vox Canora



LENZ FONDAZIONE